



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 1° TRIMESTRE 2021 -

Sono 94.663 le imprese registrate alla Camera di commercio al 31 marzo 2021, di cui 83.546 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 23.490 unità locali presenti (di cui 9.072 con sede fuori Bologna), si ottiene un totale di 118.153 attività registrate a fine marzo nell'area metropolitana di Bologna.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

1° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	97.727	2.397	2.484	-87	-0,09
2009	97.570	2.026	2.614	-588	-0,60
2010	97.055	2.128	2.264	-136	-0,14
2011	97.355	2.179	2.131	48	0,05
2012	96.885	1.764	2.397	-633	-0,65
2013	96.551	1.916	2.455	-539	-0,55
2014	96.148	1.965	2.265	-300	-0,31
2015	95.964	1.970	2.285	-315	-0,33
2016	95.801	1.911	2.180	-269	-0,28
2017	95.519	1.839	2.262	-423	-0,44
2018	95.243	1.662	2.078	-416	-0,43
2019	94.952	1.776	2.191	-415	-0,44
2020	94.617	1.449	2.100	-651	-0,68
2021	94.663	1.629	1.693	-64	-0,07

Il dato delle chiusure è il meno importante degli ultimi vent'anni

Le cessazioni effettive rilevate nel primo trimestre dell'anno dal Registro delle Imprese sono state pari a 1.693 unità, un valore inferiore rispetto alla serie dei primi trimestri degli ultimi vent'anni, tutti sempre chiusi in campo significativamente negativo. Timido segnale di rimbalzo invece per le iscrizioni, che nei primi tre mesi dell'anno raggiungono quota 1.629, 180 in più rispetto al marzo 2020, trimestre però condizionato dalla chiusura totale delle attività legata al primo lockdown.

-64 imprese il saldo anagrafico

Il saldo di questo primo trimestre (tradizionalmente negativo, poiché riflette l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio, ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente) computa in conclusione sole 64 attività in meno, pari ad una variazione del -0,07%.

Il sistema imprenditoriale bolognese sembra trovarsi in una condizione di attesa, nella quale è ragionevole ipotizzare l'esistenza di una "base nascosta" di imprese in attesa di futuri sviluppi, tra evoluzione della pandemia e prospettive di rilancio legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rischiano la chiusura definitiva in caso di ulteriori battute d'arresto del sistema economico.

Negativa la media emiliano romagnola, -0,13%, migliore l'andamento a livello nazionale, dove in questi tre mesi si registra una crescita del +0,08%.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

162 società di capitale in più. Ma hanno chiuso 13 ditte individuali al giorno Prosegue la crescita strutturale delle società di capitale (+162 attività nei tre mesi e una variazione del +0,55%), a cui fanno fronte le quasi 13 ditte individuali al giorno chiuse tra gennaio e marzo (per un totale di 1.138 imprese individuali che hanno chiuso l'attività nei tre mesi, con una flessione del -0,38%), e alle 43 società di persone in meno computate a fine periodo (-0,25%).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	29.791	525	363	162	0,55
Società di persone	16.827	119	162	-43	-0,25
Imprese individuali	45.639	962	1.138	-176	-0,38
Altre forme	2.406	23	30	-7	-0,29
TOTALE	94.663	1.629	1.693	-64	-0,07

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Tengono le attività edili, in sofferenza manifattura e commercio Al 31.03.2021 il 63,4% delle imprese bolognesi opera nei servizi, il 24,7% nell'industria e l'8,3% in agricoltura e pesca. Tra gennaio e marzo tengono le attività edili (+18 unità nei tre mesi, con un tasso del +0,13%) e quelle immobiliari (+9; +0,13), in attivo anche le attività turistiche (+25; +0,34%), ancora in sofferenza invece manifattura (-42; -0,45%), commercio (-97; -0,45%) e agricoltura e pesca (-80; -1,00%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/03/2021		rispetto al 31/12/2020	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	7.884	8,3	-80	-1,00
Attività estrattive	20	0,0	0	0,00
Manifattura	9.226	9,7	-42	-0,45
Public utilities	296	0,3	3	1,02
Costruzioni	13.844	14,6	18	0,13
Industria	23.386	24,7	-21	-0,09
Commercio	21.256	22,5	-97	-0,45
Trasporti	3.922	4,1	-36	-0,91
Alloggio e ristorazione	7.486	7,9	25	0,34
Informazione e comunicazione	2.868	3,0	1	0,03
Credito e assicurazioni	2.491	2,6	9	0,36
Attività immobiliari	7.168	7,6	9	0,13
Attività professionali	4.709	5,0	-3	-0,06
Servizi alle imprese	3.760	4,0	13	0,35
Istruzione	537	0,6	-4	-0,74
Sanità	647	0,7	-4	-0,61
Arte, sport e intrattenimento	1.080	1,1	-8	-0,74
Altri servizi personali	4.066	4,3	-5	-0,12
Servizi	59.990	63,4	-100	-0,17
Non classificate	3.402	3,6	89	2,69

-101 imprese
artigiane

In rallentamento la componente artigiana, che a Bologna rappresenta quasi un'impresa su tre, e che ha chiuso il periodo con un saldo negativo di -101 imprese (562 le iscrizioni di nuove imprese contro 663 cessazioni). Al 31 marzo 2021 risultano 26.287 imprese artigiane registrate nell'area metropolitana di Bologna, di cui 26.208 attive.

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuarne la cancellazione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.